



ASSEMBLEA DEI SOCI AVIS COMUNALE DI PISA BASTIONE SANGALLO – PISA 9 MARZO 2014

RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE PAOLO GHEZZI

In questa splendida cornice del Bastione Sangallo, recentemente restituito alla città, celebriamo la prima Assemblea del mandato 2013-2017.

Per prima cosa ritengo doveroso ringraziare i componenti del Consiglio Direttivo che prestano gratuitamente la propria opera: Alessandra Saviozzi e Barbara Boccardi con carica di Vicepresidenti, il Segretario Daniele Gallea, l'Amministratore Michele Froli, i Consiglieri Laura Giorgi, Mario Bruselli, Emanuele Ghezzi, Daniela Carli, Andrea Bianchi, Khalil Mohammad, Rosanna Immacolato.

Vent'anni fa, era il 1994, introducevo la mia prima assemblea in veste di Presidente di questa Associazione. Dopo 20 anni accade la stessa cosa e questo non è un buon segno. Servono davvero rinnovamento e nuove energie e la preparazione del ricambio deve rientrare a pieno tra le priorità di questo mandato.

Il lavoro è stato mantenuto intenso anche nell'anno appena trascorso, e infatti il risultato è stato all'altezza pur con alcuni accenti negativi che meritano di essere evidenziati.

L'intenso lavoro dell'Associazione è chiaramente illustrato dal numero dei nuovi iscritti del 2013 pari a 588, superiore a quello dello scorso anno e con un incremento percentuale rispetto al 2012 del 140%, di cui il 50% rappresentato da giovani compresi tra 18 e 24 anni. Per capire la portata di questo risultato si pensi che mai nei 20 anni precedenti, tranne lo scorso anno, i nuovi iscritti hanno superato le 370 unità.

Il risultato è frutto anche del lavoro costante svolto presso i Centri Trasfusionali, dove i ragazzi del Servizio Civile, Romina, Antonio, Gianluca, Brunella, Alessia ed Alessandro portano all'attenzione dei potenziali donatori i valori fondanti di un'Associazione forte e credibile cui diventa facile aderire.

Un lavoro costante ed utile cui si aggiunge e si affianca quello eseguito nelle Scuole Superiori che come ogni anno vengono contattate e visitate, per parlare della cultura del dono. Mario Bruselli, Alessandra Saviozzi, Maura Pruneti e i ragazzi del Servizio Civile con l'ausilio di Barbara Boccardi e Roberta Cei, hanno avuto modo di contattare 800 diciottenni in 53 classi differenti. Sono stati 489 i ragazzi che si sono resi disponibili per una prima esperienza di donazione e 279 quelli che sono poi riusciti a donare veramente grazie anche

all'indispensabile supporto del CTT Nord. Un patrimonio importante per l'intera comunità da preservare e rinforzare.

A questo lavoro con le Scuole Medie di secondo grado si è aggiunto un altrettanto efficace lavoro con alcune Scuole Medie di primo grado del territorio, nella convinzione che sia possibile ed opportuno parlare di dono anche nelle prime fasi della formazione. Sono stati contattati e coinvolti in un percorso formativo circa 120 ragazzi suddivisi in 8 classi.

Sono i giovani il futuro di questa Associazione. Ma non è semplice coinvolgerli realmente in un percorso che vada oltre la donazione. Eppure un'Associazione come AVIS, che pur richiede senso di responsabilità e passione, può offrire occasioni formative di primissimo livello per un giovane che voglia affiancare alla propria attività di studio o professionale una esperienza di gestione diretta di sistemi complessi.

Nonostante questo intenso lavoro ed una crescita costante del numero totale di iscritti, che al 31 dicembre 2013 supera 5150, le donazioni totali rimangono costanti e poco inferiori a 5000 di cui 3300 di sangue intero e 1600 di plasmateresi e multicomponent. Ma è il dato dei soci attivi nell'arco del 2013, ovvero quelli che hanno donato almeno una volta, che preoccupa e deve fare riflettere. Sono solo 2600 i soci che hanno effettivamente donato nell'arco dell'anno 2013. Pari al 50% circa.

I motivi sono molti così come molti sono i criteri di esclusione temporanea alla donazione che, in alcuni casi, sembrano risultare poco comprensibili al donatore o ancora poco codificati nel percorso di giudizio del medico che valuta. E se è indispensabile avere il massimo rispetto per il dono eseguito, che va sempre tutelato e finalizzato al miglior uso, credo sia importante evidenziare la necessità anche del massimo rispetto per la scelta individuale di donare che non va mai banalizzata né mortificata.

A mio avviso stiamo ancora pagando una fase di transizione in cui il Centro di Santa Chiara è stato chiuso ed in cui la nuova sala donatori di Cisanello non è stata ancora predisposta. In quest'ultimo senso giungono segnali incoraggianti con la gara di appalto in corso di completamento e l'inizio dei lavori che ci viene segnalato come imminente. La nostra Associazione si è spesa molto su questo obiettivo tanto da coinvolgere tecnici esperti che, ormai tre anni fa, hanno eseguito il progetto che vedrà a breve la luce. Un obiettivo importante che l'Azienda porterà a termine a breve e che è la giusta e doverosa risposta alle esigenze dei donatori che costituiscono l'ossatura per gran parte delle attività di eccellenza del nostro Ospedale.

Proprio in questi giorni sono stati celebrati i 1500 trapianti di fegato nella città di Pisa. Un risultato inimmaginabile senza il supporto trasfusionale garantito dai donatori. E' quindi grazie a voi che l'abilità e la competenza del personale medico e paramedico possono trovare concretezza. Tutto è, infatti, replicabile e raggiungibile con lo studio, con l'impegno e con la tecnologia. Ma non le donazioni di sangue che fanno leva sulla consapevolezza ed il senso civico di noi donatori e senza le quali molte speranze sarebbero mortificate.

Per questo dobbiamo insistere con l'Azienda Ospedaliera e con il Centro Trasfusionale affinché venga rappresentato a fondo ed in ogni sede il valore aggiunto del dono associato.

Il donatore, infatti, è il cuore di buona parte del sistema sanitario di eccellenza della nostra Azienda Ospedaliera Universitaria e le emergenze sono quotidiane. Sono, infatti, 300 i donatori avviati ai centri solo per la gestione delle singole emergenze. La ricerca di un donatore disponibile per coprire una emergenza assorbe buona parte del lavoro di segreteria richiedendo costanza nel contatto e grande disponibilità dell'associato. E' infatti necessario trovare un donatore che possa donare secondo le tempistiche richieste per legge, che non abbia in corso motivi di esclusione al dono e che sia disponibile a lasciare le attività quotidiane per recarsi a donare al Centro Trasfusionale. Un mix di condizioni facile da descrivere ma molto meno facile da reperire.

Per questo è indispensabile essere tanti e per questo devo ancora un ringraziamento sentito ai nostri soci sottolineando anche il supporto attento e costante del personale dipendente di AVIS. A Chiara e Massimo, infatti, sono demandati tutti i compiti gestionali, amministrativi, organizzativi e pratici ed anche a loro va il plauso di tutto il Consiglio Direttivo ed il mio personale.

Tantissime sono le iniziative in cui siamo stati presenti per promuovere il dono del sangue: i flash mob organizzati alla mensa universitaria, le giornate della solidarietà dell'Associazione Ciardelli, la fiera del fitness in project, le manifestazioni ippiche a S. Rossore, la X festa dei trapianti, il congresso Nazionale AIBT, Imparare Giocando organizzata da ACI, la mezza maratona di Pisa, la mostra fotografica IMAGO sul tema del dono, la terza edizione della Happy Christmas Family Run, l'ormai tradizionale tuffo di befana a Marina di Pisa.

Anche nel corso di quest'anno si è rafforzato il rapporto con altre Associazioni: AGBALT, LITL, ADMO, CISOM, VETERANI DELLO SPORT, PER DONARE LA VITA ONLUS, ACI, solo per citarne alcune, sono ormai solidi partner con cui pianificare attività di promozione e di stretta collaborazione. Eppure c'è da fare ancora così tanto lavoro per costruire validi rapporti tra le Associazioni. Troppo spesso il mondo del Volontariato vive di divisioni e di incomprensioni. Si alimenta di un protagonismo fine a sé stesso che finisce per depotenziarne i meriti e le funzioni. Lo sforzo di tutti dovrebbe essere teso a valorizzarne i punti di convergenza, le sinergie possibili, i valori aggiunti che si generano nella collaborazione e nell'accompagnamento reciproco.

Ma siete Voi, Cari Donatori, che come sempre sapete rappresentare con forza quel patrimonio di civismo che la nostra Associazione mette a disposizione della comunità. E lo fate ogni qualvolta vi rendete disponibili al dono. Per questo desidero concludere questo mio saluto con lo stesso invito utilizzato negli anni scorsi, che penso possa rappresentare bene la stima e l'affetto che nutro verso ciascuno di voi: *“Siate orgogliosi del vostro essere donatori e parlatene con chi amate. Condividete la vostra esperienza con chi ancora deve maturare questa spinta interiore. Sappiate trovare le parole giuste per spingere al dono del sangue chi ancora non dona e siate convincenti. Sappiate esprimere quel senso di appartenenza che noi donatori di sangue possiamo vantarci di vivere concretamente aldilà dei simboli e delle parole.”*